

L'Unitre acquese ha programmato nelle sue uscite "didattiche" una visita alla sede del settimanale L'Ancora. La prima parte della visita nel pomeriggio di giovedì 14 gennaio, si è svolta nell'auditorium San Guido. Il direttore Mario Piroddi, introdotto con brio ed eleganza dal dott. Alemanno, ha ricordato le origini del settimanale e ne ha delineato brevemente la storia ultracentenaria. Dal primo numero risalente all'11 aprile 1903, sabato santo, quattro pagine, formato tabloid, stampato ad Acqui dalla Tipografia vescovile è stata letta questa presentazione del giornale: *"Fatto per il popolo, dev'essere redatto in modo che il popolo debba piacere, e per questo occorre non solo che la dottrina vi sia esposta in modo semplice, ma di più che ci vengano comunicate con sollecitudine tutte quelle notizie che al pubblico possono interessare"*. La Diocesi aveva già un periodico, *Ordine- Corriere d'Acqui*, stampato in Alessandria, ma quando il Vescovo del tempo, mons. Disma Marchese volle rinnovare e potenziare il giornale diocesano, decise di cambiargli anche la testata, dandogli un nome che, forse strano per una terra di agricoltori, risentiva delle sue origini liguri, Camogli. Sul finire degli anni '50, lo sviluppo della stampa, nazionale e locale, quotidiani, settimanali, periodici cattolici, nonché la pubblicazione della Rivista Diocesana e di numerosi Bollettini parrocchiali, ridussero notevolmente lo spazio giornalistico e la funzione di informazione del settimanale diocesano. In pochi anni la diffusione si ridusse a poche centinaia di copie con un risvolto finanziario troppo oneroso per la Diocesi: L'Ancora corse serio rischio di venire soppressa. Fu merito di don Giovanni Parodi l'aver raccolto l'eredità difficile nel 1963 per dare al giornale quella funzione di promozione umana alla realtà locale che nessuno altro mezzo di informazione curava. Nel 1975 il Vescovo Moizo, d'accordo con i Consigli presbiterale e pastorale, ampliò la redazione. L'impegno di quegli anni è stato gradualmente rivolto a costituire redazioni locali nelle zone pastorali della Diocesi, nei capoluoghi di Ovada, Canelli, Cairo Montenotte, Valle Stura, oltre Acqui Terme. Dal 1° Gennaio 1982 l'Editrice L'Ancora si è costituita in Società Cooperativa dotandosi dell'attrezzatura dapprima per la fotocomposizione diretta, quindi per la video impaginazione del giornale che, passando al formato tabloid, pubblica attualmente una media di 56 pagine settimanali con diffusione in tutte le zone della Diocesi (due regioni, cinque provincie) tramite edicole e abbonamenti. La breve relazione si è conclusa con un riferimento-ringraziamento ad un protagonista, indimenticato ed indimenticabile, de L'Ancora: monsignor Giovanni Galliano, che tanta parte ebbe nella sua redazione e soprattutto nella sua diffusione. La seconda parte del pomeriggio si è svolta presso i locali de L'Ancora, sempre in piazza Duomo, il giornalista Giovanni Smorgon ha spiegato le modalità di recepimento e "confezionamento" degli articoli ed i tempi di lavorazione del giornale. La visita si è conclusa nel centro operativo di impaginazione, dove Flavio Armeta ha illustrato i particolari tecnici che portano ogni settimana alla conclusione di un grande lavoro di gruppo con la stesura definitiva del "numero" che esce in edicola, ed è anche on-line, il venerdì. Grande attenzione e numerose le domande da parte degli iscritti all'Unitre acquese, che si sono dichiarati soddisfatti della visita.